

La fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno VII

numero 69

novembre 2017

Sig.Sign.



LA RISURREZIONE

Come vorrei togliere dall'anima di tutti, quasi all'imboccatura di un sepolcro, il macigno che ostruisce la libertà, che non dà spiragli alla letizia, che blocca la pace! Posso dire però una parola, sillabandola con lentezza per far capire di quanto amore intendo caricarla: "Coraggio".

La **Risurrezione di Gesù Cristo**, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe. Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che vi prevaricano. Coraggio, disoccupati.

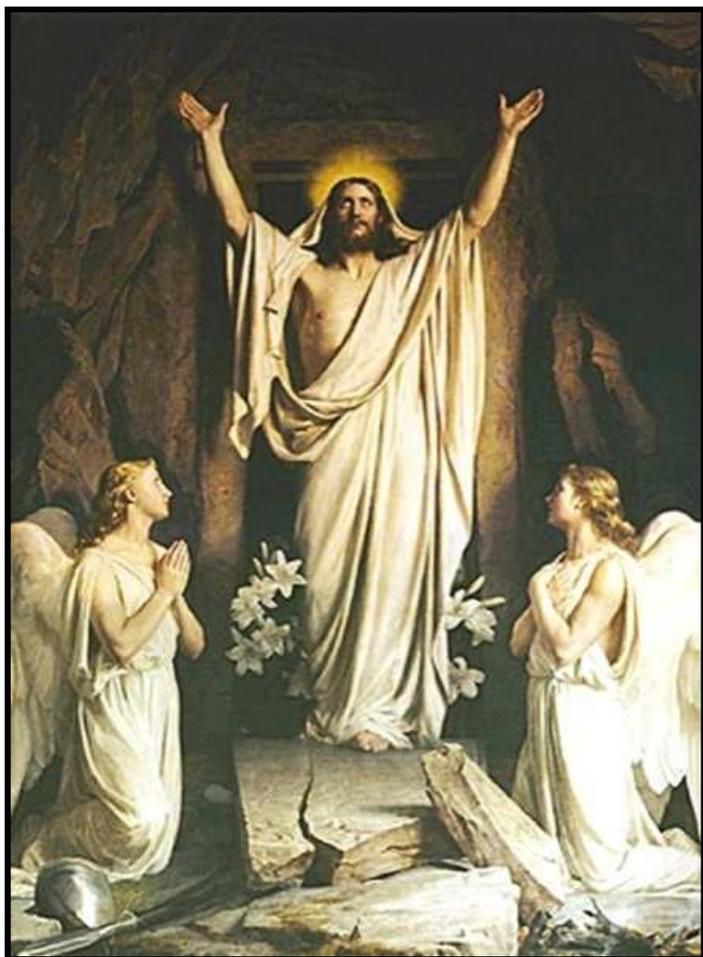
Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare i sogni a lungo cullati.

Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto.

Coraggio. fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è Risorto proprio per dirvi, che di fronte a chi decide di "amare", non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.



Don Tonino Bello

AUTUNNO: è tempo di migrare



Con il termine **migrazione** si intendono i movimenti pendolari e periodici di alcuni uccelli tra le aree riproduttive e quelle di svernamento. Si riconoscono una *migrazione* di



"*andata*" o autunnale, che porta i volatili verso i quartieri di svernamento e una di "*ritorno*" o primaverile, che li riporta nelle zone di nidificazione. In questo periodo nelle nostre zone si può osservare il **Codirosso Spazzacamino**, è un passeriforme, il maschio presenta il dorso di colore grigio scuro e

groppone arancio-rossiccio, la testa nera con fronte bianca. Muove in continuazione la coda e i colori possono essere più o meno intensi, secondo l'età dei uccelli. La femmina ha dorso più chiaro con petto fulvo. Il richiamo è un *tic tic tic*, persistente e ripetuto, il canto è breve e melodioso. Si nutre di insetti, semi bacche. *Ascoltate e guardate... ne scoprirete tantissimi!*



Due novembre: in memoria dei nostri cari

*La morte è la curva della strada,
morire è solo non essere visto.*

*Se ascolto, sento i tuoi passi
esistere come io esisto.*

La terra è fatta di cielo.

Non ha nido la menzogna.

Mai nessuno s'è smarrito.

Tutto è verità e passaggio.

Fernando Pessoa (poeta e scrittore portoghese
1888-1935)



I ragazzi del cielo

L'associazione **V.E.L.A** (dalle iniziali dei ragazzi) nasce nel 2007, da un'idea dei genitori di quattro ragazzi del cielo. Le famiglie, unite nel sentimento del dolore, ma nello stesso tempo, fortemente motivate dalla profonda forza della fede, decidono di fondare un'associazione che elimini le distanze immaginarie tra i ragazzi del cielo e i ragazzi della terra. Le famiglie da subito coinvolgono molte altre persone e si propongono a tutti coloro che sono sensibili alle risorse e ai problemi dei giovani. Attualmente l'associazione sostiene una **scuola agraria in Mozambico** (gestita dai religiosi appartenenti alla congregazione di San G.B.Piamarta,) ma ha al suo attivo numerosi eventi di carattere solidale, essendo una Onlus che mira al sostegno dei giovani in paesi svantaggiati ma anche in Italia. Da anni collabora con un'associazione, dello stesso genere, del sacerdote Don Giosi Cento che è stato molte volte ospite a Pontinia con i suoi concerti, perché il suo messaggio di fede e di vita lo ripropone anche attraverso la musica.

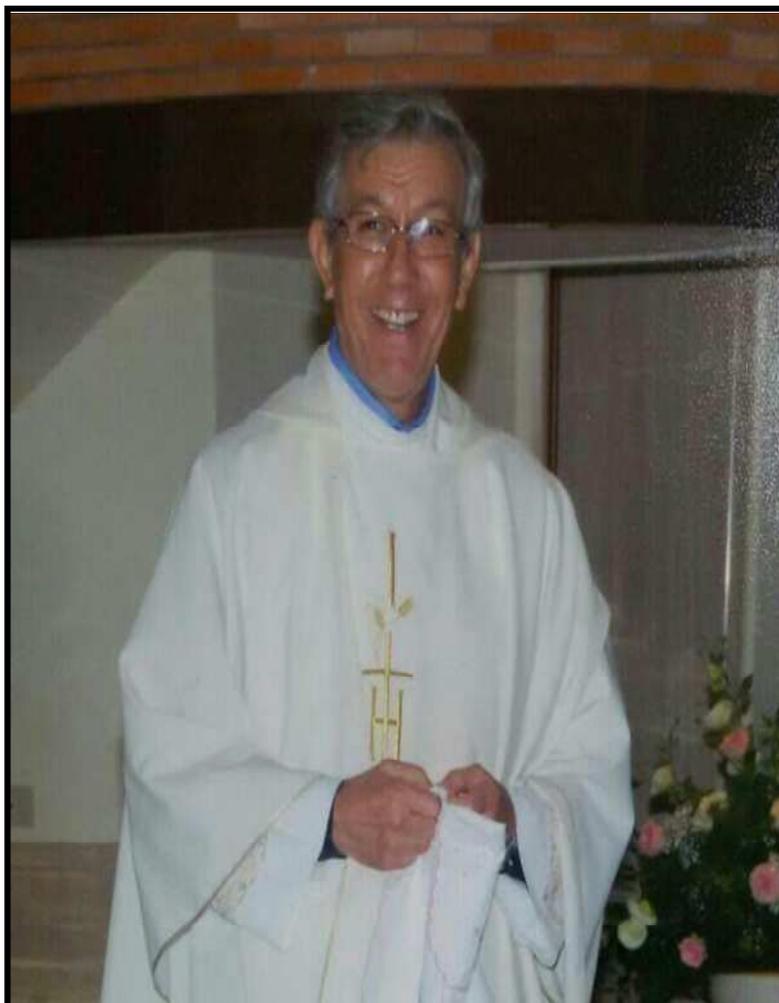


**Il dolore condiviso si
dimezza,
il bene si moltiplica.**

Padre Mario Farinella

nato a Pontinia il 26.05.1945

prima professione 1963
professione perpetua 1971
Ordinazione presbiterale (sacerdote)
18.03.1973 a Pontinia
CECCHINA (S.Filippo Neri) Vicario
parrocchiale 1973-1985, parroco 1985-87
MADERNO responsabile del convitto 1987-88
ROSETO DEGLI ABRUZZI (S.Cuore) vicario
parrocchiale 1988-91
ROMA (SS Ottavio e CC MM) vicario
parrocchiale 1992-1998
CECCHINA (Collegio Piamarta) collaboratore
a Fontana di Papa 1988-1999, parroco dal
1999,
superiore dal 2003-2004
ROSETO superiore e vicario parrocchiale
2007-2008
PONTINIA vicario parrocchiale 2008-2012
CECCHINA superiore e parroco 2013-2015
PONTINIA vicario parrocchiale 2015-2017



Padre Mario Farinella, dopo una breve malattia, è venuto a mancare alla sua comunità domenica 5 novembre 2017. I confratelli e i familiari, i fratelli, le cognate, i nipoti lo hanno confortato nel momento della difficoltà. Tutti i fedeli di Pontinia poi lo hanno salutato con veglie e preghiere, nei due giorni che hanno preceduto il suo funerale, presieduto dal Vescovo Mariano Crociata e al quale hanno partecipato anche i parrocchiani delle altre comunità che padre Mario ha servito nel corso del suo ministero: Cecchina, Roma, Pontecorvo, oltre a numerosi confratelli, mentre il superiore generale della Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth" di San Giovanni Battista Piamarta, padre Giancarlo Caprini, non ha potuto essere presente perché si trova in Brasile.

Nella parrocchia di Sant'Anna padre Mario presiedeva la commissione liturgica, curava la formazione dei ministranti e gli incontri sulla Parola di Dio, seguiva i genitori nella preparazione al sacramento del Battesimo, celebrava i funerali e la messa nelle case di riposo e portava l'Eucarestia agli ammalati.

DAL SUPERIORE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE: São Bento do Maranhão (Brasile)

Carissimo Padre Mario,

dopo il nostro primo incontro nell'ottobre del 1958 a Maderno sul Lago di Garda, dove frequentavamo insieme la seconda media, mai avrei pensato che, a nome della nostra Congregazione "Sacra Famiglia di Nazareth", fondata da San Giovanni Battista Piamarta, ti avrei dato l'ultimo saluto per il tuo viaggio verso l'eternità.

72 anni di età, 54 di Vita Religiosa, 44 di Sacerdozio e proprio nella chiesa che ti ha visto diventare sacerdote il 18 marzo 1973 e dove, il giorno dopo, hai celebrato la tua prima Santa Messa in onore di San Giuseppe, oggi ti viene dato l'ultimo abbraccio nella preghiera e ci diamo l'appuntamento per il nostro abbraccio che durerà per l'eternità (preparaci un posticino in Cielo).

Il mio abbraccio ti arriva da San Bento in Brasile, la prima presenza piamartina in terra di missione che abbiamo sentito e seguito con ardente partecipazione nei primi anni del nostro percorso di seminaristi, ma non sbaglio se penso che nella grande chiesa di Pontinia, oltre ai parenti ed amici di questa parrocchia e del Quartaccio, oggi sono presenti fedeli ed amici delle parrocchie di Ottavia-Roma, di Cecchina e di Roseto dove hai donato il tuo ministero sacerdotale.

Ti sentivi particolarmente attratto dalla **catechesi** e dai piccoli con i quali vivevi un rapporto di simpatia e di amicizia unico. Specialmente con loro e per loro ti sapevi trasformare e sapevi infondere nella catechesi percorsi che aiutassero i piccoli a scoprire l'amore di Gesù, a sentirLo vivo nell'Eucaristia, a pregarLo con il cuore aperto, a cantarLo nella gioia e a viverLo come presenza reale e quotidiana.

Altro dono che hai fatto a tanti è **l'amore per la Parola di Dio**. Ad essa hai alimentato la tua vita sacerdotale e religiosa, ne hai scoperto la ricchezza e la forza, ed hai voluto che tanti altri ne facessero la fonte della loro vita umana e cristiana.

A nome di tutti ti voglio ringraziare di quanto di bello e di buono ci hai donato lungo gli anni del tuo ministero e Colui che sa centuplicare gli spiccioli che in nome suo con dedizione, costanza e abbondanza hai sparso per le vie di diverse parrocchie italiane ti accolga in Cielo, ti conceda la sua misericordia ed il premio dei servi fedeli. Con stima e molto affetto.

Padre Giancarlo Caprini, fn

Padre Mario è vivo

Padre Mario è mancato il 5 novembre: questa "notizia" che sembra una cattiva notizia per chi vede senza fede, ma per noi, peccatori salvati e perdonati da Cristo, è una "buona notizia", padre Mario è passato da questa "valle di sofferenza e qualche gioia" **alla Vita Vera, Eterna con Cristo e con i salvati da Cristo.**

Questa è la nostra fede, perciò il nostro dolore ed il dispiacere, **ed io suo compagno di studio e di vita** ne ho tanto, siano illuminati dalla certezza della Misericordia e dalla Speranza che la vita, non è stracciata, ma trasformata in Vita Eterna con Cristo e la Vergine Maria.

Padre Valeriano Montini

IN RICORDO DI PADRE MARIO FARINELLA

E' durato diversi anni, carissimo Padre Mario, il tratto di strada che abbiamo percorso con te, un cammino impegnativo ed intenso, a volte anche faticoso, ma sicuramente sono state tante le esperienze fatte che ci hanno aiutato vicendevolmente nella crescita cristiana. Eppure, breve o lungo sia stato il tragitto, camminare insieme ci ha avvicinato, legato ed unito.

La vita, si sa, è fatta di momenti unici, irripetibili ma che lasciano un segno profondo nell'esistenza degli altri e un sacerdote, che di tutti raccoglie le confidenze, condivide i momenti felici ed asciuga le lacrime; momenti incancellabili nella mente e nel cuore di tutti. Sono segni di un cammino che dovrà proseguire in un verso e con un impegno preciso e nuovo. Questa è la nostra promessa!

La semplicità nel vivere la Parola di Dio il lunedì e il sabato, l'impegno sempre preciso e scrupoloso nell'aiutarci a Proclamare la Parola di Dio che puntualmente ci ricordavi che non va letta ma "Proclamata" e per farlo bisognava prima capirla, meditarla e poi "Proclamarla" affinché chi ascolta, capisca veramente ciò che vuol dire Dio al cuore di ciascuno di noi. L'impegno nel costruire giorno dopo giorno, settimana dopo settimana la formazione di un gruppo di ministranti adulti, esperienza nuova per la nostra parrocchia, ed ancora il piccolo clero, e tante altre attività formative.

Resteranno nella nostra comunità, i segni di una dedizione e una testimonianza attiva, frutto del tuo amore sacerdotale, certamente gratuito, degni solo degli uomini di Dio che sanno amare senza aspettarsi nulla in cambio.

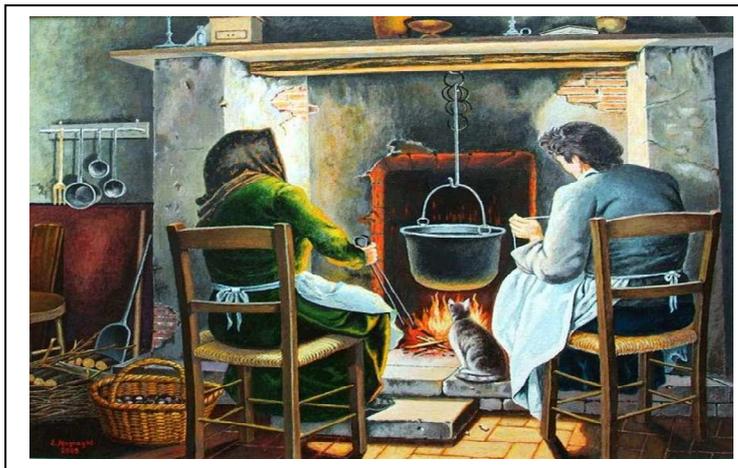
Il tuo ricordo rimarrà per sempre nei nostri cuori, certi che saremo aiutati nella nostra vita terrena dalla tua preghiera.

Con gratitudine, il gruppo della lettura del Vangelo e dei ministranti tutti.

Nel corso della celebrazione della messa di ottavario, domenica 12 novembre il parroco, padre Giancarlo Orlini, ha ricordato l'operato di padre Mario e quanto il suo agire fosse necessario e significativo nei tantissimi momenti che scaturiscono dalla pastorale parrocchiale. A tutti mancherà questo sacerdote e ai suoi tanti confratelli e amici, ora spetta il compito di tradurre in pratica i suoi insegnamenti e di mantenere vivo il ricordo della sua donazione totale agli altri e a Cristo attraverso il Sacerdozio.



Le pagine dei lettori: il riscaldamento del passato



LA STUFA

Tolto è stato il focolare,
la sua grandiosa cappa,
la rolla col gradino
il rifugio del bambino.
Una stufa è arrivata
con un piano tutto in ghisa
con un forno piccolino
sembra alquanto delicata,
poi pian piano lo stupore!
Tu hai sempre l'acqua calda
ed in cucina un gran tepore.

La massaia è contenta
ha già preso confidenza
leva i cerchi, mette il paiolo
ed indugia a far polenta.
Così nei freddi giorni
non un attimo i riposo
vanno e vengono bruscolini
le arachidi e i dolcini.
Poi di sera una partita
con la famiglia unita.

Di tutto era completa
ma l'uomo va di fretta
l'ha sostituita,
un colpo di dito ed è tutto pulito.
Non più fumo dentro e fuori,
or son caldi i muri
ma freddi i cuori. **Lino**





Le pagine dei lettori

(dalla famiglia Mancini riceviamo i ricordi del loro caro scomparso da tempo)

Ricordi di guerra: un evento che non si rimuove dalla memoria

"Dopo quasi sessant'anni anni dal tristissimo evento, ho avuto l'occasione di scendere negli scantinati della casa dei miei nonni a Vallecorsa. Sono davvero indescrivibili le emozioni che ho provato. Il fatto di aver ritrovato

l'ambiente per nulla trasformato, ha riacceso in me il ricordo vivo di ciò che avevo vissuto il 23 gennaio del 1944, quando il paese fu bombardato. Il rivedere l'arco di una porta largo appena 80 centimetri, mi ha impressionato moltissimo perché mi è parso troppo stretto per permettere ai miei nonni Silvano e Filomena, di tenermi stretto, insieme con altre due cugine, nell'abbraccio di chi vuole ad ogni costo proteggere qualcosa di prezioso. In un solo istante ho rivissuto ciò che si verificò in quella normale mattinata domenicale. All'epoca avevo solo nove anni e mi sembra ancora impossibile capire come i miei nonni scendessero sì velocemente le scale ripide da sembrarmi due angeli. Io non mi rendevo conto di ciò che stava accadendo dopo i primi fragori. Ero appena rientrato dalla chiesa di S. Angelo e mi apprestavo a trascorrere la mattinata con le cuginette. Con l'intensificarsi degli scoppi, ci ritrovammo tutti abbracciati sotto l'arco di una porta e solo i richiami disperati e le raccomandazioni ci fecero capire che qualcosa di grave stava succedendo. Dopo qualche minuto, io riuscii a liberarmi dall'abbraccio e restai in piedi davanti alla porta che dava sull'orto. Sentivo il pavimento sussultare e uno scoppio più forte degli altri, mi sollevò da terra perché una bomba aveva colpito in pieno un fabbricato adiacente. Ci fu una brevissima pausa di cui approfittò mia madre Anna che attraversò l'orto e arrivò di corsa gridando: "*L'ospedale non c'è più!*". Il mio pensiero corse al giovane medico che abitava lì, al quale ero affezionato perché la mia famiglia spesso gli portava qualcosa di caldo da mangiare. Quando iniziò lo sgombrò delle macerie, a livello della strada fu trovato il suo corpo. Ci fu un'altra ondata di bombe, ma il fragore sembrò allontanarsi verso la campagna. Dopo il bombardamento tutti scappavano in preda alla disperazione, dovunque era pianto e si udiva solo gridare "*Hai visto mio padre? E mio marito? I miei figli...*" Erano grida che poco sapevano di umano mentre in un turbinio di polvere migliaia di persone allo sbando passavano attraverso le case distrutte. ***Mi resta sempre nel cuore questo triste ricordo e non sono valsi gli anni trascorsi a cancellarlo completamente. Il mio augurio è che i giovani di oggi non abbiano mai a provare ciò che noi abbiamo vissuto in quel triste 23 gennaio del 1944 e nei giorni seguenti, subendo le ingiustizie e la malvagità che una guerra porta con sé.***

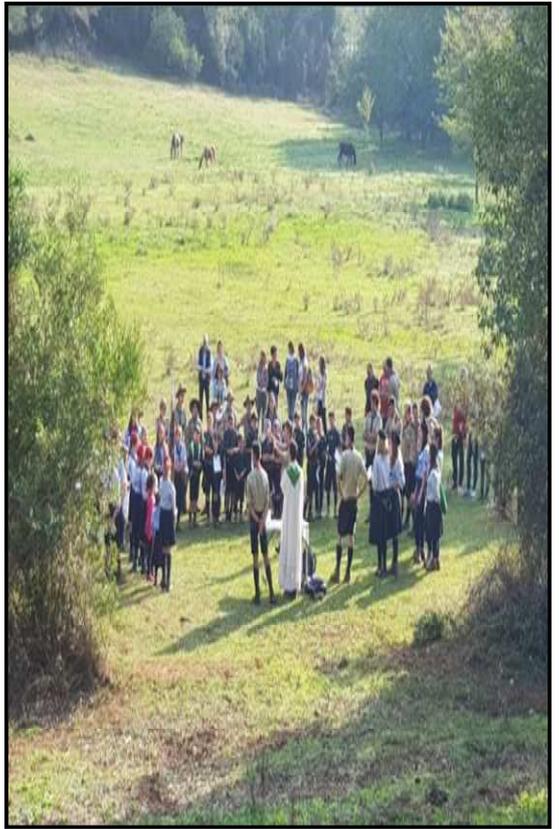
Mancini Salvatore





**Gruppo Scout
F.S.E
PONTINIA I°
A.Schweitzer
*Giornata del
passaggio***

**Ogni ragazzo/a
completato il
percorso legato
alla propria unità,
compie il passaggio
a quella successiva,
dai
lupetti/coccinelle si
passa agli
esploratori e guide,
per terminare con i
rovers e le scolte.**





Coccinelle e lupetti

Canto scout:

Insieme abbi^m marciato un dì,
per strade non battute,
insieme abbi^m raccolto un fior
sull'orlo di
una rupe"



Guide ed esploratori

Insieme, insieme
è il motto di fraternità,
insieme, nel bene crediam.

Insieme abbi^m portato un dì
lo zaino che ci spezza,
insieme abbi^m goduto alfin
del vento la carezza.

Insieme abbi^m appreso ciò
che il libro non addita,
abbi^m scoperto che l'amor
è il senso della vita.

Insieme abbi^m marciato un dì
per strade non battute,
insieme abbi^m raccolto un fior
sull'orlo di una rupe.

Rovers e scolte



Piatto tipico della domenica, chi usciva di casa per recarsi alla Messa o all'ozio di piazza era inondato dal profumo delle bracioline in cottura. La "braciola Pietrafusana", in alcuni dialetti chiamata anche vrasciòla (da non confondere con la bistecca così indicata in alcune parti d'Italia), consiste in fette di carne bovina arrotolata a forma d'involto e legata con spago da cucina, contenente erbe aromatiche quali menta, aglio, e formaggio grattugiato da cuocere lentamente nel ragù di pomodoro, aromatizzato con uno spicchio di cipolla, carota, sedano, basilico e un pizzico di sale. L'origine della pietanza si può senz'altro attribuire alla propensione delle massaie locali al risparmio, utilizzando un solo fuoco cuocevano il secondo di carne e il sugo per il primo dandogli corpo e sapore.

Preparazione dei fusilli

Ingredienti

- 1 Kg di farina (grano tenero).
- 2 Acqua quanto basta.
- 3 Un pizzico di sale



Preparazione

Per quattro - cinque persone, ci vuole un chilo di farina, un pizzico di sale e si mescola aggiungendo acqua quanto basta (se è tiepida è meglio) dentro una zuppiera. Quando la pasta è ben mescolata, si mette sulla spianatoia e si continua sempre con le mani, allungandola sottile, sottile e si fanno dei pezzi con le mani, sottili mezzo dito e lunghi come una mano (7 - 10 cm). Con un ferro della lana o quello dell'ombrello, che si mette un poco di traverso sopra la pasta, si passa sopra, si arrotola e si arriccia, e si mettono a seccare.

Preparazione del ragù di braciola

Ingredienti:

Fettine di vitello magre (la parte di vitello buona è la fianchetta, perché ha una parte di carne col giusto filo di grasso)

Salsa di pomodoro

Cipolla, due spicchi di aglio e una carota

Formaggio grattugiato di capra

Erbe aromatiche: prezzemolo, menta, sedano, basilico

Un pizzico di sale

Spago da cucina

Preparazione delle bracioline:

Si prendono le fettine di braciola di vitello, si condiscono con formaggio grattugiato, aglio tagliato a pezzettini, mentuccia e un po' di sale; si arrotolano e si chiudono con spago.

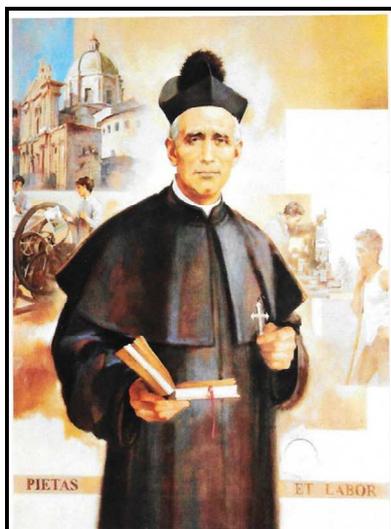
Preparazione del sugo

Si prepara un battuto con cipolla, carota, costa di sedano (non le foglie perché viene il sugo amaro), spicchio d'aglio, un mazzetto di prezzemolo e si mette a soffriggere per qualche minuto nell'olio paesano poi si mettono le bracioline. Si fanno rosolare per bene e poi si aggiunge la salsa di pomodoro (si può mettere qualche pelato, è meglio perché il sugo si mantiene più denso). Per la quantità di salsa bisogna regolarci, deve coprire le bracioline. Il sugo deve bollire dolcemente per almeno un paio d'ore e girarlo spesso altrimenti si attacca sotto. Una volta cotta la braciola si toglie dal sugo e si lascia raffreddare e poi tagliata a fette. Il sugo si lascia addensare ancora sul fuoco con la fiamma molto bassa, prima di spegnere la fiamma si mette una manciata di basilico e si ricopre la pentola. Il sugo servirà per condire i fusilli, serviti come primo e le fette di braciola servite come secondo. È permessa la scarpetta.

Ricetta realizzata da mamma Angiola

a cura di Lucrezia Zuccaro





Il Cenacolo Eucaristico "San Giovanni Battista Piamarta" prega per le vocazioni religiose.



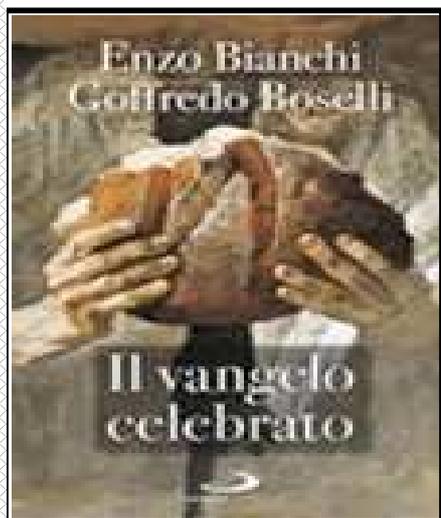
"La messe è tanta ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe." Luca 10,1-3

"Signore donaci sacerdoti santi"

OGNI VENERDÌ SEI INVITATO ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA
(nell'ora che precede la messa serale)

"CHI LEGGE NON E' MAI SOLO." (Erina Fumi)

IL VANGELO CELEBRATO



Questo volume, coraggioso e provocatorio allo stesso tempo, parte da un dato di fatto: oggi la liturgia è in stato di sofferenza. Dopo l'entusiasmo suscitato dal rinnovamento liturgico conciliare, in questi ultimi anni la liturgia sembra essere lentamente scivolata ai margini degli interessi principali della Chiesa. Il suo ruolo nell'educazione della fede è del tutto irrilevante. In una stagione ecclesiale fortemente caratterizzata dalla volontà di papa Francesco di rinnovare a fondo la Chiesa, si vive un assurdo paradosso: una Chiesa in uscita e una liturgia in ritirata. Ma, notano Enzo

Bianchi e Goffredo Boselli, non è possibile pensare a un **rinnovamento della Chiesa** senza che vi sia al contempo un **rinnovamento della vita liturgica**. La liturgia è intrinseca alla vita di fede. La Chiesa evangelizza come celebra. Per questo, la vita di fede non può dirsi pienamente cristiana se non è plasmata dalla preghiera della Chiesa. Da qui la necessità di rimettere al centro delle nostre comunità e dell'evangelizzazione la liturgia, perché **non c'è cristianesimo senza liturgia e non c'è Chiesa senza liturgia**.

di Enzo Bianchi e Goffredo Boselli edizioni Piemme